



## LE COSE CHE VERRANNO

Regia: Mia Hansen-Love

Interpreti: Isabelle Huppert, André Marcon, Roman Kolinka, Edith Scob

Origine e produzione: Francia, Germania / CG CINÉMA, IN CO-PRODUZIONE CON  
DETAILFILM, ARTE FRANCE CINÉMA, RHÔNE-ALPES CINÉMA, SOFICAS CINÉMAGE,  
COFINOVA SRG SSR

Durata: 100'

*Nathalie insegna filosofia in un liceo di Parigi. Per lei la filosofia non è solo un lavoro, ma un vero e proprio stile di vita. Sposata, due figli, e una madre fragile che ha bisogno di continue attenzioni, Nathalie divide le sue giornate tra la famiglia e la sua dedizione al pensiero filosofico, in un contesto di apparente e rassicurante serenità. Ma un giorno, improvvisamente, il suo mondo viene completamente stravolto: Nathalie si ritrova, suo malgrado, a confrontarsi con un'inaspettata libertà.*

"Una grande prova d'attrice è (...) al centro di 'L'Avenir' (...) di Mia Hansen-Løve. (...) Ma se l'attrice francese è capace di restituire la realtà quotidiana di una vita che si modifica davanti ai suoi occhi, è la messa in scena della regista a saper trovare quella credibilità e quella semplicità che sanno rendere autentico questo mélo senza melodramma, dove la forza della verità vince su tutto."

Paolo Mereghetti, 'Corriere della Sera'

"Con la leggerezza profonda che caratterizza tutte le sue opere, la regista francese Mia Hansen-Løve, erede dichiarata degli autori della Nouvelle Vague, spesso paragonata a Eric Rohmer, dipinge nell' 'Avenir' (...) il ritratto di una moglie, madre e insegnante di filosofia alle prese con quei momenti dell'esistenza in cui sembra che tutto congiuri per farci crollare. (...) Nei panni di Nathalie, Huppert si muove con la naturalezza che la rende una delle migliori attrici della scena internazionale, fragile e brusca, esile e forte, in un'altalena che avrà sicuramente colpito l'attenzione del presidente di giuria Meryl Streep (...). In una commedia hollywoodiana avremmo visto lo stesso personaggio, nella stessa situazione, correre dall'analista o dal chirurgo plastico, partire per un viaggio catartico intorno al mondo oppure fare l'amore con l'allievo bello e intelligente (...). Ma siamo in un sensibile racconto alla francese dove può succedere, in tutta naturalezza, che una filosofa lavi i piatti dopo cena, oppure versi lacrime solitarie senza tralasciare gli impegni di insegnante esigente."

Fulvia Caprara, 'La Stampa'